



**CAMERA di COMMERCIO**  
**Industria Artigianato e Agricoltura**  
**AVELLINO**

## **MOVIMPRESE – ANNO 2008**

### **La crisi globale frena l'imprenditoria irpina**

Gli effetti della crisi internazionale stanno pesando anche sul sistema produttivo irpino che nel 2008 registra una crescita piuttosto contenuta, attestandosi sostanzialmente sul valore dello scorso anno che rappresentava il minimo storico della demografia imprenditoriale della nostra provincia dell'ultimo decennio.

Nell'anno appena trascorso, il saldo tra iscrizioni e cessazioni al Registro delle Imprese della CCIAA di Avellino ha fatto segnare un attivo di appena 180 unità, frutto della differenza tra 2.755 iscrizioni e 2.575 cessazioni (il secondo peggior risultato dal 2001, dopo il record negativo del 2007 quando, a chiuder i battenti in Irpinia, furono 2.607 imprese).

In termini percentuali, il bilancio tra imprese "nate" e imprese "morte" si traduce in un **tasso di crescita dello 0,40%** (era stato dello 0,33% nel 2007) che porta il totale delle imprese esistenti **al 31 dicembre in provincia di Avellino a 45.457 unità**.

Rispetto al trend di crescita segnato a livello nazionale pari allo 0,59%, l'Irpinia fa quindi segnare un risultato inferiore mentre è appena superiore a quanto avvenuto a livello regionale, dal momento che in Campania la variazione percentuale di crescita è stata dello 0,32%.

#### **Tabella 1: andamento demografico delle imprese irpine – anni 2001-2008**

Totale imprese e imprese artigiane (valori assoluti, tutti i settori)

<b>anno</b>	<b>registrate</b>	<b>iscrizioni</b>	<b>cessazioni</b>	<b>Saldo</b>	<b>Tasso di crescita</b>
<b>Totale imprese</b>					
2001	42.379	2.855	2.511	344	0,82%
2002	42.804	2.758	2.358	400	0,94%
2003	43.157	2.467	2.131	336	0,78%
2004	43.816	2.932	2.290	642	1,49%
2005	44.529	2.895	2.198	697	1,59%
2006	45.101	3.051	2.483	568	1,28%
2007	45.262	2.754	2.607	147	0,33%
2008	45.457	2.755	2.575	180	0,40%
<b>di cui: imprese artigiane</b>					
2001	8.336	617	743	-126	-1,49%
2002	8.287	505	554	-49	-0,59%
2003	8.232	525	580	-55	-0,66%
2004	8.288	624	568	56	0,68%
2005	8.294	508	502	6	0,07%
2006	8.290	599	603	-4	-0,05%
2007	8.307	506	489	17	0,21%
2008	8.261	635	681	-46	-0,55%

Fonte: Unioncamere-Infocamere, Movimprese

A incidere maggiormente sulla performance poco brillante dell'apparato imprenditoriale locale è stato il risultato negativo delle imprese individuali (353 ditte in meno nell'ultimo anno). Tra le piccole anche le imprese artigiane registrano una flessione (-46), con particolare riferimento al settore manifatturiero. Tale andamento è stato bilanciato dalle società di capitale che sono cresciute in provincia di ben 400 unità nel 2008, al ritmo del 5,77%.

Queste, in sintesi, le cifre provinciali tratte da **Movimprese** la rilevazione trimestrale sul movimento demografico delle imprese condotta da Unioncamere ed Infocamere, sui dati del Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio e disponibili sul sito [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

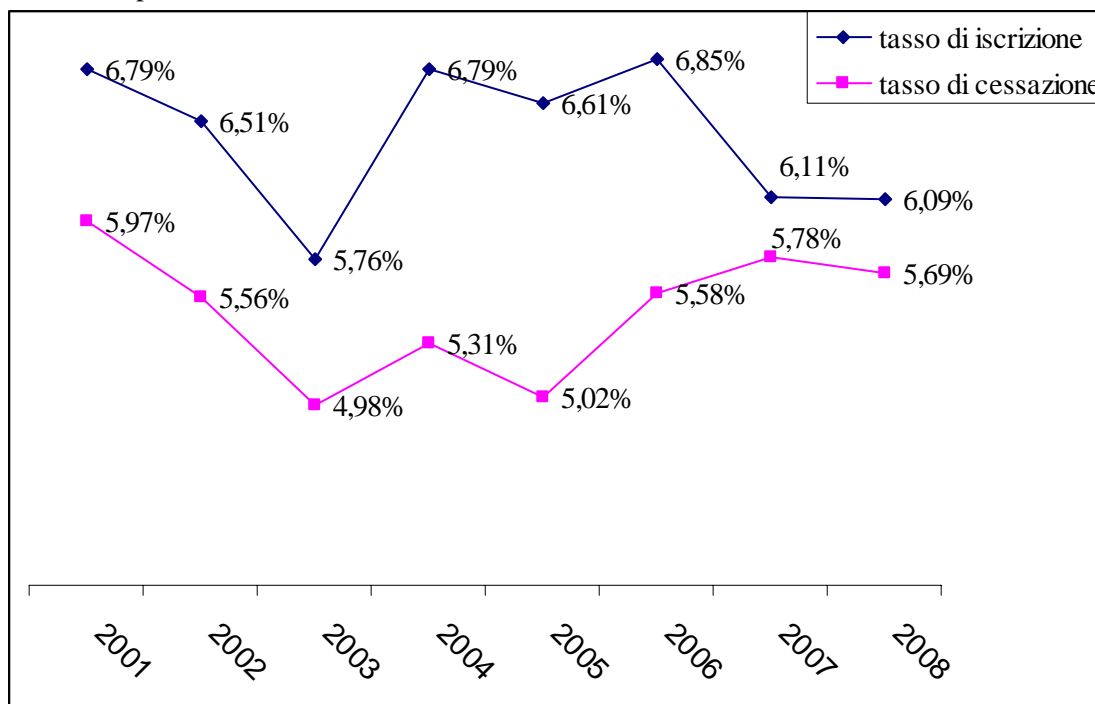
L'evoluzione demografica imprenditoriale nel 2008 in provincia di Avellino appare in linea con la tendenza nazionale di ristrutturazione del tessuto imprenditoriale, attraverso un processo di selezione sia a livello settoriale (con la progressiva riduzione del comparto primario, a tutto vantaggio dei servizi e del terziario in genere), sia a livello di forma organizzativa, con la riduzione delle imprese individuali e la tendenziale espansione di aziende condotte in modo collettivo.

Tra l'altro, per valutare pienamente gli effetti della crisi sulla nati-mortalità delle imprese bisognerà attendere i dati del primo trimestre dell'anno in corso, periodo in cui verranno registrate, per motivi di natura amministrativa, una buona parte delle cessazioni relative a fine 2008 (si ricorda che le imprese hanno trenta giorni dalla cessazione dell'attività per effettuare tale adempimento).

L'analisi delle cifre riportate in tabella 1 indica che il flusso delle nuove iscrizioni, pur segnando una tendenziale riduzione rispetto alle ultime annualità, anche nel 2008 ha raggiunto livelli di tutto rispetto superando le 2700 unità (con una media di oltre 200 nuove imprese al mese), superando quello delle cessazioni che, come detto, nel 2008 hanno raggiunto (escludendo il record 2007) il valore più alto degli ultimi otto anni.

### Serie storiche dei tassi di iscrizione e cessazione

Totale imprese anni 2001-2008



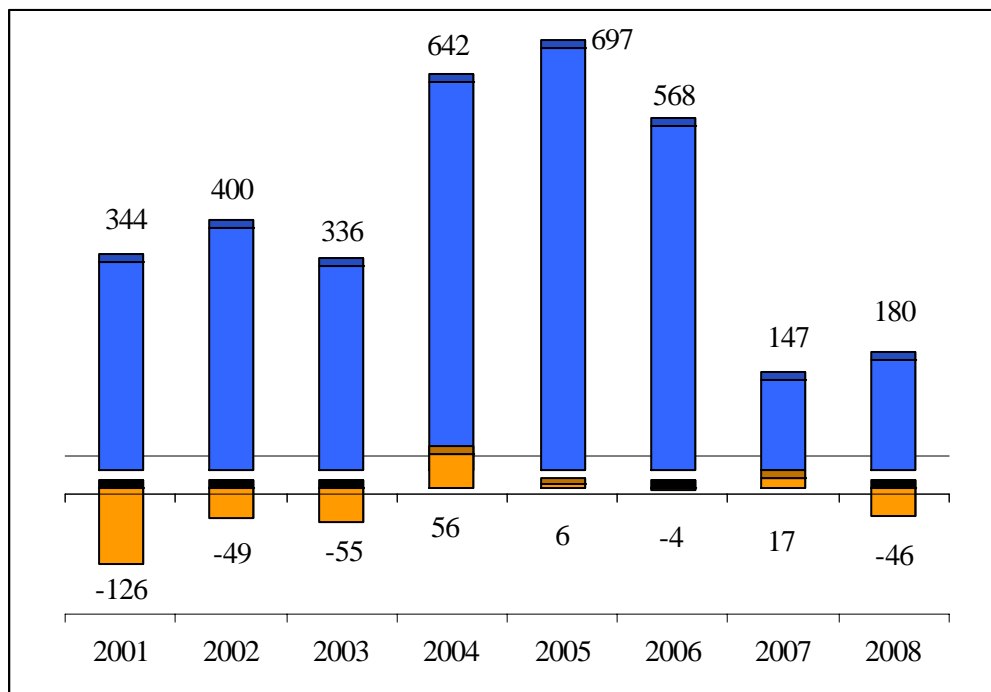
Fonte: Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Dal grafico precedente è poi evidente che la forbice tra natalità e mortalità imprenditoriale nel nostro territorio che si era aperta nel periodo 2004-2006 (con differenziali positivi superiori all'1%)

si è di nuovo chiusa. Quello successivo, viceversa, mostra la forte flessione dei saldi di crescita negli ultimi due anni e la sostanziale staticità dell'artigianato.

### Serie storica dei saldi tra imprese iscritte e cessate

Totale imprese (in blu) e di cui imprese artigiane (in giallo) – anni 2003-2008



Fonte: Unioncamere-Infocamere, Movimprese

**Tabella 2: nati-mortalità delle imprese per forma giuridica nel 2008**

forma giuridica	valori assoluti			Registrate 31.12.2008	Tasso di crescita 2008	Tasso di crescita 2007
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo			
Soc. di capitali	619	219	400	7.363	5,77%	6,30%
Soc. di persone	304	244	60	5.885	1,03%	1,78%
Ditte individuali	1.720	2.073	-353	30.738	-1,14%	-1,28%
Altre forme	112	39	73	1.471	5,21%	2,79%
<b>TOTALE</b>	<b>2.755</b>	<b>2.575</b>	<b>180</b>	<b>45.457</b>	<b>0,40%</b>	<b>0,33%</b>

forma giuridica	valori percentuali			Registrate 31.12.2008	Registrate 31.12.2007
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo		
Soc. di capitali	22,47%	8,50%	222,22%	16,20%	15,31%
Soc. di persone	11,03%	9,48%	33,33%	12,95%	12,92%
Ditte individuali	62,43%	80,50%	-196,11%	67,62%	68,68%
Altre forme	4,07%	1,51%	40,56%	3,24%	3,09%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Unioncamere – Infocamere, Movimprese

Con riferimento alle **forme giuridiche**, come già visto, emerge che il saldo positivo del 2008 è interamente attribuibile alle forme collettive (soprattutto società di capitale, ma anche società di persone e le altre forme giuridiche collettive – consorzi, società cooperative, ecc.).

I dati in tabella 2 mostrano come in realtà i saldi siano influenzati soprattutto dal diverso livello di cessazioni. Se consideriamo il peso delle diverse forme rispetto allo stock delle imprese registrate, si deduce che la crescita delle società di capitale è legata solo in piccola parte al numero di iscrizioni. Infatti, le società di capitale che nel 2007 rappresentavano poco più del 15% del totale imprese, hanno determinato circa il 22% di nuove iscrizioni nel 2008; se però esaminiamo il flusso di cessazioni si osserva che le società di capitale che hanno cessato l'attività nell'anno hanno rappresentato appena l'8,5% del totale cessazioni nell'anno e tenendo conto di tutte le forme collettive la quota non raggiunge il 20%. Quindi, è il ridotto flusso di cessazioni (quindi la maggiore longevità di tale tipologia aziendale) a giustificare il peso che le forme collettive stanno conquistando nel sistema produttivo irpino e che traina la crescita imprenditoriale.

Fenomeno opposto ha interessato il mondo delle ditte individuali: queste pur costituendo oltre il 67% del totale stock imprese registrate, hanno riportato oltre l'80% del totale cessazioni effettuate nel 2008.

Se poi allarghiamo il raggio di analisi agli ultimi anni, è evidente la riconversione del sistema imprenditoriale irpino. Tra il 2000 e il 2008, il peso delle società di capitale in provincia di Avellino è salito dal 9,2% al 16,2% con un incremento di quasi il 100%; nello stesso periodo il peso delle ditte individuali è sceso dal 77% al 67% circa, con una flessione di oltre il 5%.

**Tabella 3: distribuzione dello stock delle imprese registrate per forma giuridica 2008-2000**

	2000		2008		Var. % 2000-2008
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	
Soc. di capitali	3.858	9,18%	7.363	16,20%	90,85%
Soc. di persone	4.549	10,82%	5.885	12,95%	29,37%
Ditte individuali	32.460	77,23%	30.738	67,62%	-5,30%
Altre forme	1.163	2,77%	1.471	3,24%	26,48%
TOTALE	42.030	100,00%	45.457	100,00%	8,15%

Fonte: Unioncamere – Infocamere, Movimprese

Dal punto di vista delle **attività d'impresa**, la scarsa crescita registrata nel 2008 si riflette nel perdurare dei fenomeni di ristrutturazione settoriale che da almeno un decennio stanno interessando il tessuto produttivo italiano. In particolare, la progressiva terziarizzazione dell'economia sta spingendo sempre più imprenditori ad aprire nuove iniziative nel comparto dei servizi alle imprese ed alle persone (servizi di accoglienza, turismo, servizi finanziari, informatica, consulenza professionale, sanità e istruzione).

In provincia di Avellino è il settore delle costruzioni a trainare la crescita imprenditoriale con +161 unità nel 2008 ( di cui circa la metà metà va imputato all'artigianato) e +3,2 in termini percentuali. A seguire il settore dei servizi alle imprese (ossia l'aggregato delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca) che fa segnare un saldo positivo con + 123 unità.

Di rilievo è la crescita degli alberghi e ristoranti con 77 imprese in più nel 2008, testimoniando una grande vivacità imprenditoriale di questo settore, nonostante che il turismo nel nostro territorio non goda di ottima salute, e quindi l'aumento dell'offerta di strutture turistiche non sembra accompagnata da un pari incremento della domanda.

Da segnalare la lieve flessione dell'industria manifatturiera riportata nel 2008 (- 15 imprese) che però, tenendo conto del calo delle imprese artigiane in tale settore pari a - 50 unità, implica una crescita del manifatturiero non artigiano, a testimonianza di un processo di selezione e rafforzamento imprenditoriale che abbiamo già analizzato in tema di forme giuridiche.

Per concludere, un ultimo cenno al comparto primario che presenta un calo dell'1,3% (-169 unità) in linea con gli andamenti degli ultimi anni, essendo in atto un processo di riassetto del tessuto

produttivo in ambito nazionale come a livello locale e di razionalizzazione dei suoi fattori produttivi, della dimensione delle superfici e delle tipologie di colture.

#### Tabella 4: nati-mortalità delle imprese per settori di attività economica nel 2008

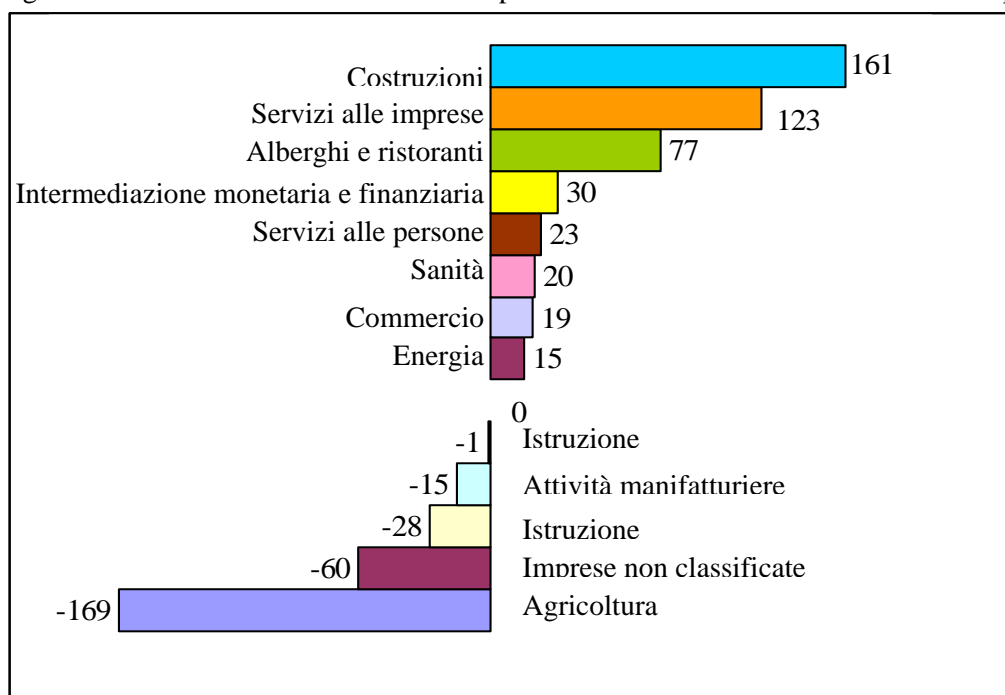
Stock, saldi e tassi di variazione degli stock rispetto al 2007 – totale imprese e imprese artigiane

Settori di attività	stock al 31.12.2008		saldo dello stock 2008-2007		Tasso di var. % dello stock	
	<b>totale imprese</b>	<i>di cui artigiane</i>	<b>totale imprese</b>	<i>di cui artigiane</i>	<b>totale imprese</b>	<i>di cui artigiane</i>
Agricoltura e pesca	12.781	75	-169	-4	-1,3%	-5,1%
Estrazione di minerali	40	8	0	0	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	4.983	2.529	-15	-50	-0,3%	-1,9%
Energia	63	0	15	0	31,3%	-
Costruzioni	5.210	2.939	161	82	3,2%	2,9%
Commercio	10.877	852	19	-43	0,2%	-4,8%
Alberghi e ristoranti	1.751	3	77	0	4,6%	0,0%
Trasporti e comunicazioni	935	399	-28	-25	-2,9%	-5,9%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	694	0	30	0	4,5%	-
Servizi alle imprese	2.351	295	123	-1	5,5%	-0,3%
Istruzione	120	27	-1	-2	-0,8%	-6,9%
Sanita'	247	1	20	-1	8,8%	-50,0%
Servizi alle persone	1.573	1.115	23	-4	1,5%	-0,4%
Imprese non classificate	3.832	18	-60	2	-1,5%	12,5%
<b>TOTALE</b>	<b>45.457</b>	<b>8.261</b>	<b>195</b>	<b>-46</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,6%</b>

Fonte: Unioncamere – Infocamere, Movimprese

#### Nati-mortalità delle imprese – anno 2008

graduatoria dei saldi annuali dello stock per settori di attività economica – totale imprese



Fonte: Unioncamere – Infocamere, Movimprese

**Tabella 5: distribuzione dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica  
Anni 2008-2000**

<b>Settore di attività</b>	<b>Registrate 31.12.2008</b>	<b>quota settori 2008</b>	<b>Registrate 31.12.2000</b>	<b>quota settori 2000</b>	<b>variazioni settori 2000-2008</b>
Agricoltura e pesca	12.781	28,12%	15.285	36,37%	-16,38%
Estrazione di minerali	40	0,09%	43	0,10%	-6,98%
Attività manifatturiere	4.983	10,96%	4.509	10,73%	10,51%
Energia	63	0,14%	16	0,04%	293,75%
Costruzioni	5.210	11,46%	4.367	10,39%	19,30%
Commercio	10.877	23,93%	9.668	23,00%	12,51%
Alberghi e ristoranti	1.751	3,85%	1.302	3,10%	34,49%
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	935	2,06%	835	1,99%	11,98%
Intermediaz. monetaria e finanziaria	694	1,53%	516	1,23%	34,50%
Servizi alle imprese	2.351	5,17%	1.359	3,23%	72,99%
Istruzione	120	0,26%	83	0,20%	44,58%
Sanità	247	0,54%	165	0,39%	49,70%
Servizi alle persone	1.573	3,46%	1.279	3,04%	22,99%
Imprese non classificate	3.832	8,43%	2.603	6,19%	47,21%
<b>TOTALE</b>	<b>45.457</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.030</b>	<b>100,00%</b>	<b>8,15%</b>

Fonte: Unioncamere – Infocamere, Movimprese